



Istituto Comprensivo Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
"LUIGI VANVITELLI"
AIROLA – ARPAIA - PAOLISI
Piazza Annunziata, 3 – 82011 AIROLA (BN)
Tel. 0823/711391 - Fax 0823/715563
e-mail: bnic842004@istruzione.it - pec:bnic842004@pec.istruzione.it
Sito Web: www.icvanvitelli.gov.it

Al Collegio dei Docenti
Agli EE.LL. del territorio
Alle Associazioni sociali, culturali ed economiche
operanti nel territorio
E p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Agli studenti
Al Personale ATA
ATTI
SITO WEB

ATTO D'INDIRIZZO
DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Triennio 2019-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2017- 2017/2018- 2018/2019 da elaborare ed approvare entro ottobre 2015 sulla base di Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico attraverso il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo

formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) – e del relativo Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti in via di miglioramento ottenuti nelle classi, anche se non omogenei per tutto l'Istituto;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento classificati, generalmente medi, registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento in particolare con la redazione del "Curricolo verticale", delle rubriche di valutazione disciplinari e delle attività relative alla osservazione, valutazione e certificazione delle competenze, le azioni di aggiornamento realizzate per i docenti sulla base dei bisogni formativi rilevati e coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in avanti definito PTOF);

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e delle Linee Guida per la certificazione delle competenze, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;

- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

TENUTO CONTO:

- ✓ dell'Atto di Indirizzo emanato al Collegio dei Docenti per la redazione del PTOF dello scorso triennio 2015/2018, prot. n. 4125/A19 del 30/09/2015;
- ✓ del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60;
- ✓ del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- ✓ del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- ✓ della Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 70/1. Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- ✓ degli Obiettivi nazionali e regionali contenuti nella Lettera d'incarico del Dirigente Scolastico pro tempore dell'Istituto;
- ✓ della Nota MIUR prot. n. AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017832 del 16-10-2018;

VISTA la Nota MIUR prot. AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0019534 del 20-11-2018;

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti, orientativo della pianificazione Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici

▪ **Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale**

A. Pianificare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e delle Linee Guida per la certificazione delle competenze, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al

potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

In particolare, per gli alunni con disabilità certificata, il PTOF dovrà:

1. prevedere strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
2. realizzare la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
3. promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze scientifiche, linguistiche, matematico-logiche, e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).

In particolare il PTOF dovrà:

1. Implementare la cultura umanistica e il sapere artistico al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti, i valori e promuovendo lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curricolo, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni. Il PTOF, anche con la collaborazione delle istituzioni preposte, dovrà prevedere attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoetno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale.

- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

- E. Trovare modalità e forme di monitoraggio per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione e autovalutazione

dei risultati, in vista dell'elaborazione del BILANCIO SOCIALE previsto per dicembre 2019 ex art.6, comma I, lett. d) del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.

▪ **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

- F. *Predisporre la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni, decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogni educativi speciali rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.*
- G. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno ad esempio ed in modo non esaustivo: essere accettato e valorizzato, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo e di socializzare A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, flipped classroom etc.).*
- H. *Presidiare, monitorare e sviluppare una cultura della valutazione delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, del processo formativo e i risultati di apprendimento e del comportamento degli alunni, , con l'obiettivo di una valutazione con finalità formativa ed educativa tesa al continuo miglioramento del sistema scolastico agito dall'Istituto, degli apprendimenti e del successo formativo degli stessi, sviluppando l'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
- I. *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento accrescendo l'attrattività della scuola che dovrà essere ricca di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.*

- J. *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (questa tematica si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio è pronto ad attivare le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza che possono anche nascere dalla riflessione e analisi di documenti scolastici quali il *Regolamento di disciplina degli alunni* per far capire il senso e l'obiettivo di eventuali sanzioni disciplinari.
- K. *Favorire momenti di riflessione sulle situazioni emerse e osservate nelle lezioni quotidiane*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati e attuare, in occasione di esercitazioni rilevanti per la progettazione didattica, forme di autovalutazione da parte dei discenti.
- L. *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule dell'istituto sono dotate.
- M. Realizzare il Goal 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" - Obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva è quella in cui non ci siano fattori di esclusione individuale e sociale (per esempio il fatto di essere di origine immigrata, di classe sociale bassa o provenienti da famiglie con situazioni problematiche, oppure il fatto di essere affetti da disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento), fattori che diversi studi ci dicono tradursi in risultati scolastici meno buoni e che rischiano, quindi, di creare cittadini e lavoratori di serie B.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre tenere conto:

- ✓ delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- ✓ delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- ✓ delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli stakeholders in generale, sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita e promossa dalla scuola.

A tal proposito, entro il mese di ottobre, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori anche non legalmente costituiti.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s. **nonché**:
- ✓ Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16).
- ✓ Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12).
- ✓ Definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione).
- ✓ Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29).
- ✓ Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2.
- ✓ Azioni specifiche per alunni adottati.
- ✓ Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58 L. 107/2015).
- ✓ Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (L. 107/2015, comma 2);
- il fabbisogno di ATA (L. 107/2015, comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il lavoro in itinere dovrà essere realizzato dalla F.S. n. 1 che agirà di concerto con i Dipartimenti, i Coordinatori di Classe e con tutti gli attori dell'ambiente scolastico, il Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.) che comprende tutte le figure di sistema destinate alla didattica dell'Istituto (le Funzioni Strumentali, il Referente per la Valutazione il Referente delle prove INVALSI, il Gruppo di Lavoro per il RAV e per il conseguente Piano di Miglioramento).

Il presente atto di indirizzo è illustrato ai Dipartimenti Disciplinari di novembre 2018. Copia dello stesso è consegnata, oltre ai destinatari indicati, tramite mail e posta sul sito web, a tutti i docenti. In particolar modo è anche indirizzata ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Giovanni Marro

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa.